Anno XVII. **Venerdì 3 Febbrajo 1882** **N. 28**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.

Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 2 febbrajo.

Il papa e la cosidetta stampa cattolica.

Il papa ha dato una severa lezione alla pretesa stampa cattolica, nota per la sua violenza ed intemperanza, che S. Santità giustamente le rimprovera; una lezione che non colpisce soltanto il famigerato Don Davide Albertario, ma anche altri più o meno Albertarii d'altri paesi, che si sono foggiati su quel modello, come uno p. e. che chiamava una profanazione del nostro cimitero, di noi cittadini udinesi ed italiani veri, la commemorazione fatta in esso al padre della patria Vittorio Emanuele.

Un altro foglio dell'eresia temporalista, che si stampa fuori di Stato, in un suo articolo, nel quale fa grandi elogi dell'Albertario domiciliato a Udine, pretende che lo sdegno pubblico che proruppe contro di lui per le schifose parole da lui scritte in tale occasione, fosse *una dimostrazione anticattolica*, come ei mise per titolo ad un suo articolo. No, o signori, quella non fu *una dimostrazione anticattolica*, ma uno scoppio quasi involontario di sdegno naturalissimo in chiunque ama la Patria e la volle libera ed una come la volle il suo Re, da quel petulante in modo così indecente offeso, senza che i suoi superiori reclamassero, come altri fece contro l'Albertario di Milano.

L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 febbraio.

Voi avete adesso una buona occasione di ammirare il Cagliostro della politica a proposito dello scrutinio di lista. Il Depretis lo vuole, indubitatamente lo vuole. Esso è anzi, come disse, carne della sua carne, sangue del suo sangue. Ma egli non vorrebbe andare incontro, come Gambetta, ad una sconfitta. Anzi egli fa suo pro della nuova canzone francese, la quale dice:

Que sur le *scrutin de liste*
Point ne faut entre entêté
Avec la *majorité*.

Ma dove stà questa maggioranza?

That is the question!

Tutto lo studio del Depretis questi giorni è di scoprire dove mai stia la maggioranza e di farsene una coi soliti giuochi di prestigio, senza compromettere punto il portafoglio e la facoltà di *fare* le elezioni proprio lui.

Quindi colla più astuta bonomia va facendo conversazioni con questo e con quello dei deputati onde conoscerne le intenzioni, e così a poco a poco si va facendo la sua statistica delle opinioni. Nel tempo istesso spinge l'amico Ercole ed il radicale convertito Mussi a formulare un atto di fiducia, indipendente dallo scrutinio di lista, e fa sparger voci ch'egli lo vuole, altri no ad ogni costo, e lascia comprendere, che prima di decidersi il Ministero vuole sentire le opinioni di tutti anche per guadagnare dei sinistri contrarii allo scrutinio di lista quando i destri pronuncino la loro sfiducia. Nessun giocoliere insomma saprebbe far meglio il giuoco della palla, che c'è e non c'è.

Nella discussione generale, che s'è cominciata, non si prende grande interesse alle ragioni contrarie, le quali non possono essere che una ripetizione delle già dette molte volte e lasciano poi sempre anche dei sottintesi, che non si dicono, perchè non si vogliono dire; cioè, che i contrarii temono di non essere rielett', e che gli uomini del potere vogliono assicurarsi i clienti e cointeressati per mantenerselo.

Si parla d'un inizio d'un nuovo partito, ch'è quello dei *giovani* di destra, e sinistra che si danno la mano nel centro, ed al quale contribuirà anche taluno dei vostri. Sperano di guadagnar terreno colle nuove elezioni; ma combatteranno dessi il Depretis anche coi voti, come fanno colle parole?

Dalla catastrofe Oblieght, ne vennero due giornali di più, restando i vecchi. Il *Diritto* sarà diretto dal Deputato Del Vecchio amico di Depretis; e c'è di più la *Rassegna*. Il Martini fonda la *Domenica letteraria* col *personale* del *Fanfulla della Domenica*; e si crede che questo, dopo il rifiuto del Carducci e del Giacosa, andrà in mano dell'Avanzini.

Sarebbe una buona notizia per la stampa, se si desse corpo al progetto di ridurre per i giornali del 75 per cento la tassa dei telegrammi. Per una lira si avrebbero così sessanta parole.

IL RISCATTO DELLE FERROVIE

Secondo la promessa contenuta nel discorso reale, il Governo prussiano ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di riscatto di sei ferrovie private, che sono: la Bergisch-Märkisch, la turingica, le linee Berlino-Görlitz, Kottbus-Grossenhain, Märkisch-Posen e Reno-Nahe. La Prussia procede a grado a grado, con costanza, nell'esecuzione del piano ferroviario concepito sei anni fa. Se il lettore si ricorda, nella primavera del 1876 il Governo prussiano dichiarava alla Dieta che ragioni politiche ed economiche consigliavano il riscatto delle ferrovie e svolgeva un piano secondo il quale i Governi confederati dovevano acquistar le ferrovie nei rispettivi territorii e poi cederle all'Impero. La Prussia voleva darne l'esempio e, qualora il suo disegno non riescisse accetto agli altri Stati, pensare, intanto, ad attuarlo in casa propria. Infatti, i Governi confederati non gustarono la proposta, scorgendovi un'insidia, un attentato a quella poca indipendenza che ancora possedono. E qualche Stato, come la Sassonia, credendo di garantire codest'ombra d'indipendenza, s'affrettò a comperare ferrovie private per paura che potessero cadere in mano della Prussia e così, involontariamente, fece il gioco della Prussia, la quale, terminato che abbia il riscatto delle proprie ferrovie, le cederà all'Impero e troverà bene il modo di costringere i soci a cedere le loro. A quest'ora ha già fatto grandi progressi.

Le difficoltà non mancarono; le operazioni di riscatto cominciarono sotto cattivi auspicii, giacchè le trattative colla linea Berlino-Stettino fallirono. Ma già nel 1878, il ministro dei lavori pubblici, Maybach, annunziava alla Dieta imminente l'acquisto di due chilometri di ferrovia e nel 1879-80 l'invitava ad approvare i contratti d'acquisto delle linee: Berlino-Stettino, Magdeburgo-Halberstadt, Annover-Altenbecken, Colonia-Minden, Renana e Berlino-Postdam-Magdeburgo, ossia cinquemila chilometri di ferrovia. La Dieta l'approvò. La Prussia, divenuta padrona d'una vasta rete ferroviaria, pensò incontanente ad ordinarne l'amministrazione, a procurare agevolezze ai viaggiatori e al commercio; istituì sette direzioni aventi le loro sedi a Berlino, Bromberga, Magdeburgo, Annover, Francoforte, Colonia riva destra e Colonia riva sinistra, più due direzioni, una a Elberfeld e l'altra a Breslavia, per le ferrovie amministrate dallo Stato a conto degli azionisti; riformò gli orari, migliorò il materiale, unificò e moderò le tariffe, ecc. E l'affare riescì vantaggiosissimo allo Stato dal lato finanziario, e n'offre la prova il bilancio presentato testè dal ministro Bitter alla Camera dei deputati. Nel 1881 le ferrovie governative produssero 369 milioni di marchi, sui quali lo Stato ebbe un guadagno netto di circa 13 milioni. Il riscatto, insomma, è stato un successo completo ed ha incoraggiato il Governo a perseverare nella sua politica.

La quale ha trovato e continua a trovar imitatori negli altri paesi, come constata la *Deutsche Rundschau* di Berlino in un rimarchevole articolo intitolato: *I progressi dell'idea delle ferrovie governative*. In Danimarca, su 1600 chilometri di ferrovia, cento soli sono ancora in mano di privati; nel regno di Svezia e Norvegia lo Stato è padrone quasi assoluto delle strade ferrate; l'Ungheria ha comperato le linee delle Waagthal e della Theiss; l'Austria la *Rudolfiana* e l'*Elisabeth-Bahn* e ora è in trattative per l'acquisto della *Franz-Joseph Bahn* e della ferrovia dell'Arlberg; nel Belgio il Sainctelette, ministri dei lavori pubblici, è un caldo fautore delle ferrovie governative e tale è pure il Gambetta in Francia. Negli Stati Uniti d'America le ferrovie tendono ad accentrasi nelle mani di pochi individui e forse d'uno solo, dice lo scrittore della *Deutsche Rundschau*, volendo forse alludere al Creso Vanderbilt. Ma qui, dove sarebbe così necessario, il sistema delle ferrovie governative sembra d'applicazione impossibile attese le condizioni politiche del paese. Anche in Inghilterra non trova partigiani. L'articolo della *Deutsche Rundschau* conclude che di fronte ai progressi fatti dall'idea delle ferrovie governative in tutti i paesi civili non c'è un solo regresso da registrare. *(Persever.)*

ITALIA

Roma. Si smentisce assolutamente la notizia di dissensi fra Minghetti e Ricotti circa il contegno da tenere verso il Gabinetto. I capi di tutti i gruppi dell'opposizione si sono accordati di votare contro il Ministero, qualora esso ponesse la questione di fiducia sopra lo scrutinio di lista. Sono ancora assenti da Roma circa 50 deputati di Destra. Annunciasi per venerdì sera una nuova adunanza di ministeriali.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: «Il Macinato continua nel suo movimento ascendente, e si direbbe quasi a protesta contro la legge di abolizione. Nella sola prima quindicina del mese di gennaio i suoi prodotti presentano un aumento di circa 180,000 lire sul prodotto del corrispondente periodo dell'anno 1881. In proporzione, per tutto l'anno 1882 si avrà un aumento di oltre 4 milioni sul prodotto del 1881».

ESTERO

Francia. Da Parigi si telegrafa assicurarsi nei circoli politici che il ministro Roustan sarà quando prima richiamato dalla Tunisia.

Le conseguenze della sopensione dei pagamenti dell'*Unione Générale* sono disastrose. I fallimenti e le fughe si ripetono con rapidità vertiginosa. Per il 3 febbraio è convocata l'assemblea degli azionisti dell'*Unione* per deliberare la liquidazione.

A Lione la situazione è sempre terribile. Si ebbero dimostrazioni e disordini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

2 febbraio.

I telegrammi «particolari» della *Patria del Friuli*.

È da circa un mese che quest'Amministrazione, abbonata ai telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, riscontra una singolare identità fra gli stessi, e quelli che la affezionata consorella *La Patria del Friuli* viene pubblicando quasi ogni giorno, come telegrammi suoi *particolari*.

Come si spiega tale identità?

Se i nostri lettori, pei quali ci siamo procurati il servizio diretto della *Stefani*, con nostro grave sacrificio pecuniario, credessero che la *Patria* copia dal *Giornale* nostro, senza citarlo, si ingannerebbero: perchè essa pubblica a grossi caratteri i suoi telegrammi *particolari* sul mezzogiorno, e noi stampiamo i nostri, a caratteri modesti, la sera del giorno stesso.

Siamo dunque noi che copiamo la *Patria*.... senza citarla? I lettori potrebbero crederlo e questo ci dorrebbe assai. Il *buon Giornale di Udine* commetterebbe un'azione indelicata, indegna di quella *bontà* che la *Patria* si compiace di attribuirgli, con tanta fina arguzia. Del resto: nostri dispacci hanno in fronte il certificato d'origine — *Agenzia Stefani*; — il quale non lascia dubbi sulla loro provenienza *particolare*.

Come si spiega dunque il *particolarismo* dei dispacci della *Patria*, identici a quelli che ci comunica la Stefani?

È un quesito che ci interessa assai: perchè racchiude in sè una questione di *proprietà*, di *uguaglianza di trattamento* fra i due giornali, e di *lealtà*. A Udine l'Agenzia Stefani spedisce i telegrammi al nostro *Giornale* che è abbonato, e li paga: alla Prefettura: ed alla Direzione dei telegrafi. Come avviene che la *Patria* li riceve e li pubblica per roba sua?

L'Amministrazione
del *Giornale di Udine*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 9) contiene:

1. Accettazione di eredità. La eredità abbandonata da Liberale De Franceschi mancato a vivi in Pordenone nel 1 dicembre p. p., fu dal di lui figlio Torquato e dalla vedova Venerussi Maria, tanto per sè che per conto della minore sua figlia Ida, accettata col legale beneficio dell'inventario.

2. Avviso di concorso. A tutto 28 febbraio corr. resta aperto presso il Municipio di Ronchis il concorso al posto di medico chirurgo di quel Comune.

3. Atto di notifica Sentenza. A richiesta di Maria Loi vedova Vianello di Palmanova, l'usciere Del Prâ, addetto al R. Tribunale di Udine, ha notificato a Francesco Vianello di Palmanova, ora d'ignota dimora, la Sentenza 20 aprile 1881 n. 241 del R. Tribunale di Udine.

(Continua).

Il Sindaco della città e comune di Udine, visto l'articolo 19 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 26 luglio 1876 n. 3260, Serie seconda.

notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1863 i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1863 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima dell'estrazione di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Recluutamento.

Dal Municipio di Udine,
li 1 febbraio 1882.

Il Sindaco
PECILE

L'Assessore
A. De Questiaux.

Il bollettino statistico municipale del decorso decembre dà sul movimento della popolazione nel nostro comune durante il 1881 le seguenti risultanze: nati vivi 924 — nati morti 40 — matrimoni 210 — morti 979.

Il numero delle nascite è di poco inferiore a quello del precedente anno 1880. Nei parti multipli è compreso un parto trigemino di due maschi e una femmina.

Osservando i dati che si riferiscono ai matrimoni constatiamo con piacere esserci stati soli 28 atti non sottoscritti da alcuno degli sposi. Il maggior contingente di spose lo diede il quinquennio d'età fra i 20 e i 25. Per gli uomini si nota un numero maggiore nel quinquennio dai 25 ai 30 anni. Nelle età più anziane figurano 3 sposi fra i 60 e i 70 anni e 1 sposa fra i 50 e i 60. Per certi affari si usa dire meglio tardi che mai; per questo sarebbe il caso d'invertire la massima e soggiungere, meglio mai che tardi. Ma *de gustibus non est disputandum.*

Relativamente alle morti, il decorso anno ci offre un totale molto inferiore a quello del 1880 in cui si verificarono 1238 decessi. Come cause di mortalità emerge prima fra tutte la pellagra (129), indi le infiammazioni bronchiali e polmonari (106), le infiammazioni dello stomaco e degli intestini (78), l'insufficente sviluppo (77) le cardiopatie (72) ecc. I morti per febbre tifoide ascesero a 24, quelli per difterite a 11 soltanto. Rispetto alla località, 504 morirono a domicilio, 445 nell'Ospitale civile, e 20 nell'Ospitale militare. L'età infantile, diede, come di solito, il maggior contributo di mortalità. Dalla nascita a 5 anni vi ebbero 304 decessi e quindi il 31 per cento sul complessivo numero dei morti. Per riguardo all'appartenenza legale, soltanto 727 facevano parte della popolazione di questo comune e devonsi perciò calcolare a diminuzione della medesima; i rimanenti 252 appartenevano per residenza ad altri comuni del Regno od all'estero.

In un numero successivo passeremo in rassegna altri dati contenuti nel citato bollettino che in modo molto dettagliato e chiaro dà notizia di argomenti tanto interessanti pel nostro comune. Tale periodica pubblicazione a cui con solerzia degna di lode, e sebbene non obbligato da alcuna disposizione di legge o di Regolamento municipale, e senza alcun speciale compenso, attende, fino dal 1871 il locale ufficio d'anagrafe, è assai apprezzata, e procurò al medesimo, meritamente, segni di distinzione da parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Risultanze del Censimento.

Censimento di Resiutta.

Popolazione presente con dimora abituale	N.	782
Id. id. id. occasionale	»	23
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	60
Id. id. all'estero	»	43
Totale	N.	908
Dedotti i presenti con dimora occasionale	»	23
Popolazione di diritto a 31 dicembre 1881	N.	885
Censimento 1871	»	840
Aumento	N.	45

Censimento di Remanzacco.

Popolazione:

nel 1871 presenti 2822, assenti 64, nel 1881 presenti 2784, assenti 113. Differenza, presenti 38, assenti 49.

Ferrovie provinciali. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto della ferrovia Udine-Palma-Latisana, compilato dalla società Veneta.

Questo dimostra che se la Provincia ed i Comuni aderiscono alle proposte avanzate dalla detta Società, essa è in grado di domandare subito la concessione di tale ferrovia, e di cominciare subito dopo i lavori in base ad un progetto già approvato.

Il Consiglio comunale di S. Maria la Longa ha approvata la proposta di quella Giunta pella quota di sussidio per la ferrovia Udine-Palma.

Il cenno sulle ferrovie provinciali che abbiamo riportato ieri togliendolo dall'*Euganeo*, figurava nel detto giornale in una lettera da Udine a cui era premesso *Nostri carteggi*. Oggi la *Patria del Friuli* dice che quella era roba sua.

Lasciando da un canto la circostanza che la parte essenziale delle notizie sulle trattative ferroviarie l'avevamo già data prima della *Patria del Friuli* (ad onta che questa arrivi sempre colla prima corsa) noi, pieni di deferenza verso la gentile consorella, riproduciamo subito la sua dichiarazione, sulla quale per giunta richiamiamo l'attenzione del giornale di Padova.

Onorificenza. S. M. il Re, in udienza del 26 gennaio scorso, ha firmato il decreto con cui venne conferita al sig. Giovanni Brocco, primo Ragioniere di quest'Intendenza di finanza, la onorificenza di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia in benemerenza dei lunghi e zelanti servigi resi all'amministrazione.

Personale militare. La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio annuncia che il cav. Bracchi Giuseppe, tenente colonnello comandante il distretto di Rovigo, fu trasferito al comando del distretto di Udine.

Banca pop. Friulana in Udine

con Agenzia in Pordenone.

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1882.

ATTIVO

Numerario in cassa . . . L.	123,982.53
Effetti scontati . . . . »	1,284,840.13
Buoni del Tesoro . . . »	200,000.—
Antecipazioni contro depos. »	38,391.—
Debitori div. senza spec. cl. »	2,444.83
Debitori in C. C. garantito »	96,425.55
Ditte e Banche corrispond. »	179,164.47
Agenzia Conto corrente . »	12,528.42
Dep. a cauzione di C. C. »	263,045.15
Depositi a cauzione ant. »	54,142.56
Depositi liberi. . . . »	18,000.—
Valore del mobilio . . »	1,520.—
Spese di primo impianto »	1,440.—
Stabile di propr. della Banca »	31,600.—
Valori pubblici . . . »	44,500.—
Totale dell' attivo L.	2,352,024.64
Spese d'or. am. L. 2,523.27	
Tasse govern. » —.—.—	
L.	2,523.27
»	2,354,547.91

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50 L.	200,000.—	
Fondo di ris. »	65,791.—	
	»	265,791.—
Dep. a risp. L.	104,129.05	
id. in Conto corrente »	1,572,710.40	
Ditte e B. cor. »	31,177.21	
Creditori div. senza speciale classific. »	11,920.64	
Azion. Conto dividendi »	13,746.62	
Asseg. a pag. »	—.241.—	
	»	1,733,924.92
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	335,187.71
Totale del passivo L.		2,334,903.63
Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi L.	6,901.51	
Risc. e saldo ntr. eser. pre. »	12,742.77	
	»	19,644.28
	L.	2,354,547.91

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Pietro dott. Linussa

Il Direttore
A. Bonini.

San Vito e Palmanova meritano certamente che, come venne da altri scritto in questo giornale, si tenga conto della loro importanza per accostarsi a loro colle ferrovie, che venissero da Motta a Casarsa e da Latisana, S. Giorgio, Palmanova ad Udine, e per avere le stazioni di tal maniera da potersene servire senza molto loro incommodo. Le ferrovie sono fatte per le popolazioni, le quali poi alla loro volta le alimentano; e specialmente in quelle di secondo ordine non bisogna avere riguardo soltanto alle estremità, ma anche ai punti intermedii. La linea retta può avvantaggiare nelle spese di costruzione (ed in questo caso ben di poco) ma non nell'esercizio e nel frutto che esso può dare. Gli stessi centri maggiori devono desiderare di essere in comunicazione coi secondarii, poichè sono appunto essi, che li alimentano col loro commercio.

Noi abbiamo sempre e dovunque patrocinato la causa di Palmanova in tutto quello che possa contribuire a ridarle quella attività ch'essa ha perduta coll'essere privata del suo vecchio territorio, che ora sta oltre il confine. Essa però potrà acquistarne uno colla linea della Bassa; la quale darà maggior valore alle terre di quella zona e renderà effettuabili le bonifiche, che devono risanarla e tutte le migliorie agricole in essa.

In quanto a San Vito esso è uno di quei centri secondarii, che godono di una popolazione, che accolse sempre in sè tutti i progressi agrarii, e che giova quindi sia legato alla rete ferroviaria in modo da poterne approfittare. San Vito, che sa far venire i concimi fino da Venezia e che è collocato colla numerosa ed operosa sua popolazione quasi in un punto centrale d'una zona importante, nessuno può pensare e non rasentarlo colla ferrovia.

Crediamo adunque, che la nostra Deputazione ed il nostro Consiglio provinciale sapranno imporre alla Società assuntrice di accostarsi colle nuove ferrovie ad entrambi questi centri. V.

Notai. La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio annunzia che il dottor Piacentini Andronico, notaio residente nel comune di Moggio, fu traslocato nel comune di Buja.

Il mutuo soccorso nel Friuli orientale. Scrivono da Romans, 29 gennaio, che i bravi artieri di quella borgata, a cui si unirono anche degli agricoltori e dei possidenti, si sono costituiti in società di mutuo soccorso.

Società agenti di commercio. Domani sera, venerdì, alle ore 8 1/2 si radunerà in seduta il Comitato provvisorio nello studio del signor Ugo Bellavitis, gentilmente offerto alla Società per queste riunioni preparatorie. I membri del Comitato sono pregati ad intervenirvi infallibilmente.

Offerte raccolte dalla Commissione pel Carnovale 1882:

Errori incorsi nella precedente sottoscrizione: F. Minisini l. 10, F. Cecchini lire 15.

V. Brisighelli l. 2, A. Fanna l. 2, Fratelli Pittini l. 2, dott. C. prof. Giussani l. 2, Gio. Pantarotto l. 2, Zanini Ant. l. 4, G. Ferrucci l. 2, Clemente Percotti l. 2, Santi e comp. l. 2, L. Spezzotti l. 5, E. Passero l. 5, G. Braida l. 5, Margrelli e comp. l. 6, Fratelli di Colloredo Mels l. 10, Gropplero co. Gio. l. 5.

L. 56

Somma precedente » 383

» 439

Carta geologica del Friuli del prof. T. Taramelli. Dalle Memorie della I. R. Soc. Agraria di Gorizia, anno 1881 fasc. del mese di dicembre, togliamo e riproduciamo assai volentieri il seguente giudizio sulla Carta geologica del Friuli del prof. T. Taramelli.

Fra i geologi che hanno il merito di aver studiato con maggiore accuratezza la geologia delle Alpi meridionali in ispecie delle Carniche e Giulie deve venire annoverato con particolare estimazione il prof. T. Taramelli. I suoi scritti verranno consultati, al paro di quelli degli scienziati austriaci, come Mojsisovic, Stur, Hauer, Hache, da chiunque volesse conoscere le condizioni geologiche di queste interessanti regioni.

Il prof. Taramelli ha pubblicato ora non è molto, in certo modo una recapitulazione dei suoi studi, in forma di una «Carta» geologica del Friuli, che si estende fino all'Isonzo e che è corredata da un libro che porta il modesto titolo di «Spiegazioni», della Carta geologica, un libro che meriterebbe di essere chiamato Compendio della geologia del Friuli, poichè tale è il suo contenuto.

Il nome dell'Autore ci dispensa di estenderci maggiormente sul merito di questo pregevole lavoro, (1) e ci basta d'averlo annunziato e di raccomandarlo agli studiosi.

Bolle.

(1) La «Carta geologica» e le «Spiegazioni» trovansi vendibili al prezzo di lire 7 presso il sig. Giuseppe Manzini, segretario del r. Istituto tecnico di Udine.

Guardie di P. S. Dal ministero dell'interno sono stati diramati nuovi eccitamenti ai prefetti del regno acciocchè si adoperino efficacemente a promuovere nuovi arruolamenti nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi.

Sia per causa di fine di ferma, che per motivi di servizio e di disciplina, in questi ultimi mesi avvennero numerosi congedamenti dal corpo delle guardie di P. S.; preme ora al ministero dell'interno che siano tosto occupati i posti rimasti vacanti, e possibilmente con militari in congedo illimitato.

Il ministero dal canto suo ha ordinato ai comandanti di distretto militare di facilitare, per quanto possono, il rilascio dei documenti che occorrono ai militari in congedo illimitato che intendono prendere servizio nel corpo delle guardie di P. S.

Alberi tisici. Quell'acacie semivive, dette ombrellifere, per ironia, che fiancheggiano il marciapiedi lunghesso la Roggia in Contrada dei Gorghi (vecchio stile) non le si potrebbero sin d'ora divellere per sostituirvi dell'altre piante più vigorose e meglio promettenti? — Oibò! Siete matto? Noi le facciamo piuttosto *tosare*, anzi radere alla *fratina* onde guarirle. — Dite vero? Ma se quella fattura medesima, ripetuta ad ogn'anno, v'ha nulla approdato fin qui, come potè sperare che giovar possa per l'avvenire? — *Favete linguis*, sor Cretino; lasciate fare a Babbo. Ce n'intendiamo noi d'agronomia! Ih ih se ce n'intendiamo!!! Magari così voi povero.... **Cretino.**

Il *Cretino* non si è accorto che nulla vale il piantare belle piante per i passeggi e le piazze pubbliche, quando c'è il proposito di ridurle a capitozze per far legna da ardere. Il pubblico non avrà l'ombra, ma qualcheduno avrà il fuoco.

Ribasso ferroviario per gli operai. L'on. Luzzati si sta occupando di ottenere un ribasso sulla tariffa delle ferrovie in favore degli operai che viaggiano per motivi di lavoro, dimostrati. Il ribasso sarebbe del 75 per cento. Per conseguirlo gli operai dovrebbero presentare alle stazioni di partenza una dichiarazione di riconoscimento de' rispettivi imprenditori, capi di aziende e di opifici. Moltissime società operaie, specialmente dell'Italia Settentrionale, appoggiano con riconoscente sollecitudine la iniziativa presa dell'on. rappresentante di Oderzo.

La commedia friulana. Il dotto professore Pietro Bonini nella sua bella memoria sul teatro friulano letta all'Accademia di Udine nella seduta del 14 maggio 1875 dice, fra altro, che i commediografi in friulano si appaghino che, « oltre ad Udine, le loro opere vengano da bravi giovani e da gentili donzelle recitate a Palma, a Cividale, a Gemona, a Tolmezzo » perchè il drammaturgo friulano non può sperare di passare colle sue opere la Livenza e l'Isonzo.

Per la Livenza ha combattuto contro la troppa modestia di tale convincimento un corrispondente che da Udine scriveva alla *Gazzetta di Venezia* nel settembre dello stesso anno 1875, dicendo che « Venezia gusterebbe assai assai la commedia friulana ». Per l'Isonzo, mi permetto di asserirlo io che ho veduto sabato sera 28 e domenica sera 29 p. p. i bravissimi dilettanti dell'Istituto filodrammatico udinese, divertire immensamente il pubblico goriziano colla commedia dell'egregio avvocato Lazzarini *Dug' e nissun.* È vero che qui l'Isonzo non si può dire assolutamente oltrepassato, chè il dialetto friulano è pure il nostro, per quanto corrotto e meno armonioso nella cadenza, meno elegante nelle desinenze; ma la commedia friulana non era meno per Gorizia una novità, e riescì novità cara e saporita. Tutti gustarono la soavità dell'accento, la grazia che esso trasfonde nelle frasi più insignificanti, ed anche il nerbo che è in esso quando gli occorre di farsi interprete di più forti sentimenti. Metto pegno che se l'Istituto filodrammatico che ha già di così valenti allievi, potesse riuscire a metterne assieme un'accolta d'ambo i sessi che veramente si dedicasse alla carriera drammatica, reclutando anzi gli allievi dove il friulano è parlato con maggiore purezza, e questi si formassero poscia in regolare compagnia comica, tale compagnia friulana troverebbe dovunque quella stessa festosa accoglienza che trovano la veneta di Angelo Moro-Lin, la milanese di Cletto Arrighi, e le varie piemontesi che ebbero per padrino il Toselli. Il piemontese è forse più agevole ad intendersi del friulano? Nessuno lo pensa. Eppure se la Dora e la Bormida non gli sono state confine, non c'è da temere che il Tagliamento o l'Isonzo debbano esserlo al friulano.

I friulani d'ambo i sessi godono generalmente, in Italia e fuori, fama di operosi, di sobri, di economi e di fedeli a tutta prova a coloro che li impiegano in qualunque ramo di commercio, d'industria o d'altro, e questa riputazione, assai meritata, ha loro aquisita la generale simpatia. Tutti gli scrittori che parlano di loro li dipingono onestamente allegri, arguti nella conversazione, poetici nelle costumanze. La Percoto che fece per il Friuli quello che la Sand aveva fatto per il suo paese, e meritò appunto di essere chiamata dal Tommaseo *la Sand del Friuli*, il Dall'Ongaro che tanto contribuì colle proprie novelle all'opera gentile, il Gazzoletti con *Falco Lovaria* e *Paolo dal tinto* e molti altri ancora prosatori, poeti e filologi, concorsero coi propri scritti a fare conosciuta la popolazione friulana. Ma il teatro paesano, appunto perchè sono di sua competenza le scene più popolari e i tipi più spiccati, perchè esso fa parlare ai personaggi il linguaggio della passione che li agita, perchè più del romanzo, della novella, della stessa poesia, mette il pubblico di fronte a quelle scene agite, parlate, gestite che rappresentano la vita vera, perchè insomma la parola viva meglio della stampa trova la via del cuore e del cervello, l'opera del drammaturgo e del commediografo completerebbe in modo egregio per il Friuli quella dello storico, del novelliere, del poeta.

E la simpatica Udine in questo secolo appunto trovò chi prendesse l'iniziativa di crearle un teatro paesano, o piuttosto trovò chi con potenza d'ingegno calcasse quelle orme, appena timidamente accennate nel secolo XVII dal conte Ermes Colloredo. Le tentarono verso il 1850 e con ottimo successo lo Spellati e il Valussi, poi in condizioni assai mutate si diedero a ritentarle verso il 1874 il Leitenburg e il Lazzarini, due avvocati per la professione, due commediografi di merito, emuli felici per l'inclinazione ed i risultati. Gli Udinesi che conoscono le produzioni paesane che in numero di dieci sortirono fin ora da quelle menti vivaci e feconde, non aspettano che io dica loro i rari pregi che le distinguono; ma è certo che basta assistere alla rappresentazione di una di quelle per sentirsi invogliati ad udire le altre, o per lo meno a leggerle, ed è questo il miglior elogio che si possa fare di esse.

Così dopo la recita la replica e del *Dug' e Nissun* del Lazzarini al nostro Sociale mi addentrai nella lettura delle altre commedie in vernacolo del medesimo autore; con meraviglia pari alla compiacenza, trovai in tutte la stessa brillante condotta, la stessa potenza d'azione, lo stesso fascino per il quale con semplicità di mezzi ei consegue il triplice effetto tanto raccomandato da Paolo Ferrari a chi vuol scrivere per il teatro.

Il caratteri vi sono delineati a tocchi larghi, vigorosi, decisi. Le situazioni ardite rasentano qualche volta il capitombolo, ma si sostengono e riescono a bene per abilità e ingegno pari all'ardimento. L'imprevisto si mantiene fino alla fine, e con esso l'interesse, e tutto rivela nell'autore una grande acutezza d'osservazione, per la quale in quelle commedie tutto è vero, tutto è ritratto dalla vita reale.

Senza poi voler sollevare delle discussioni simili a quelle non ha guari suscitate dall'*Odette* di Sardou, devo notare che nella *Sdrondenade* del Lazzarini, scritta nel 1874, vi è tutto l'intreccio fondamentale del *Moroso de la nona* di Gallina e che se un teatro vernacolo friulano si fosse fatto strada prima d'ora, la commedia del Lazzarini avrebbe avuto quanto quello del Gallina accoglienze oneste e liete in tutta Italia. Il solo fatto che il Lazzarini abbia avuto un'idea pari a quella che fece tanto onore al giovane commediografo veneziano, e l'abbia svolta del pari maestrevolmente, con calore di tinte, con efficacia di mezzi, con potenza d'effetto, basta a dimostrare il posto che nel teatro vernacolo si compete al valente commediografo udinese.

Gorizia che non l'ha potuto giudicare se non da una delle sue opere minori, se ne è però fatta chiara idea, e godrà colla sua gentile consorella Udine se il Leitenburg e il Lazzarini non si fermeranno a mezza via, se troveranno imitatori e continuatori, e se un teatro friulano potrà completarsi nel repertorio e negli attori per farsi conoscere ed apprezzare anche assai al di là della Livenza e al di qua dell'Isonzo. Il prof. Bonini sarebbe, ne sono certa, il primo a rallegrarsi di non essere stato profeta.

Gorizia 1 febbraio 1882.

Carolina C. Luzzatto.

I Filodrammatici udinesi a Gorizia. Com'è detto nel premesso scritto, nelle sere di sabbato 28 e domenica 29 gennaio i filodrammatici udinesi diedero le due annunciate rappresentazioni nel Teatro Sociale di Gorizia. La prima sera rappresentarono *Il gerente responsabile*, a cui tenne dietro la declamazione d'una bella poesia del signor De Bassa, maestro dell'Istituto, e la commedia friulana *Dug e nissun* dell'avv. Lazzarini. La seconda sera si diede *Ada* o *l'Angelo della famiglia*, si declamò la poesia *La figlia del prigioniero* e venne ripetuta la commedia *Dug e nissun*, di cui si era chiesta la sera prima la replica. Tutti fecero assai bene il loro compito.

I maggiori applausi li ebbero il signor Fontana, la signorina Massimo e la ragazzina Simoni. Il bravo signor De Bassa può andar lieto del successo de' suoi allievi, e l'avv. Lazzarini ha ragione di esserlo non meno per lo splendido successo del suo lavoro.

Ballo di Società. Il ballo sociale, che l'Istituto filodrammatico dà sabato, 4 corrente al Teatro Minerva riuscirà egli è certo, anche quest'anno brillantissimo e per il numero straordinario di azionisti e per lo splendido addobbo, e per le sorprese che ci si preparano.

Possiamo già sin da ora chiamare questa festa la più splendida che si prepara durante il carnovale, e ricordando la bella fama che si acquisteranno annualmente i balli dati dall'Istituto filodrammatico presagire, senza essere profeti, che quello di sabbato venturo sorpasserà in affluenza, in brio, in buon gusto, in tutto insomma quelli già tanto brillanti degli anni decorsi.

Carnovale. Brillante, se non affollatissimo, riescì il veglione della scorsa notte al Minerva, e le danze si protrassero fino a dopo le quattro.

Multa. Certo O. Antonio fu Leonardo di Pordenone fu condannato dal Pretore di Venezia a 30 lire di ammenda per aver fumato in teatro e lire 10 per falsa qualifica.

Un orologio d'argento fu rinvenuto e venne depositato presso questo Municipio. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Condanna di un borsajuolo. Il Tribunale di Gorizia ha condannato, nel 31 gennaio scorso, certo Mattia Viviani di Udine, d'anni 40, lattonajo, a un anno e mezzo di carcere duro per avere il 31 dicembre 1881, sul mercato di Gradisca, involato con un destro colpo di mano a Giovanni Pizzulin un orologio d'argento del valore di 5 fiorini.

Questa mattina alle ore 7 cessava di vivere in Palmanova la signora **Chiara Jurizza-Michielli**, nell'età di anni 59. Fu donna esemplare per domestiche virtù, e quanti la conobbero ne deplorano l'immatura perdita.

FATTI VARII

Bollettino Meteorologico. Comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 31 gennaio:

« Verso il 2 febbraio una tempesta si scaricherà sulle coste della Norvegia e dell'Inghilterra. Pioggie e neve al nord burrasche al sud ed al nord-ovest. Un'altra tempesta furiosissima la seguirà dopo il 2 febbraio. Atlantico tempestosissimo. »

ULTIMO CORRIERE

La *Rassegna*, confermando quanto ha già detto il corrisponente dell'*Opinione*, assicura che il Gambetta, appena caduto, mandò a Roma ad accertare che presto egli sarebbe di nuovo al potere.

— La Commissione incaricata di riferire sull'ordinamento militare, dopo di aver votato l'effettivo delle compagnie di guerra a 250 uomini, deliberò di portare il contingente annuo a 80 mila uomini, conservando le proporzioni dei congedi anticipati contenuti nel progetto ministeriale. Questo aumento accrescerà la spesa di 6 milioni circa.

— L'*Esercito* annuncia che il Comitato di stato maggiore, formulò le proposte per regolare l'avanzamento degli ufficiali. Gli ufficiali provenienti dalla scuola di guerra, avrebbero diritto alla promozione a scelta solamente entrando nel primo quarto nel l'arma rispettiva; gli ufficiali di stato maggiore del primo quinto. Delle norme uniformi regolerebbero l'avanzamento degli ufficiali di tutte le armi.

— Il Papa ha ordinato alla Congregazione dell'Indice di fare una raccolta dei passi censurabili delle opere di Rosmini, massime riguardo alla Teosofia. È probabile che le opere del Rosmini siano condannate.

— Terenzio Mamiani è gravemente infermo ma non si dispera di salvarlo.

— L'on. Crispi ripropone l'indennità ai deputati di 25 lire al giorno.

— La discussione dello scrutinio di lista non desta interesse. L'opposizione voterà tutta contro, qualora il Ministro facesse quistione di gabinetto.

— Il ministro Magliani ha conferito coi deputati rappresentanti i promotori della diminuzione della tassa sul sale. Egli si dimostrò convito della necessità di riformare la imposta sul sale ora eccessivamente gravosa per la popolazione povera; ma di-

chiarò in pari tempo essere impossibile che i bilanci consentano la chiesta diminuzione.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo, 31. Scoppiarono disordini a Tantan fra arabi e europei. La tranquillità fu ristabilita. Procedesi ad una inchiesta.

Vienna, 31. La Commissione del bilancio della delegazione austriaca discute il credito degli 8 milioni. Kalnoky fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla delegazione ungherese. I ministri Szlavy e Bylandt danno spiegazioni sull'amministrazione delle provincie occupate e sulla situazione militare in causa della applicazione della coscrizione di questi paesi.

Alla commissione della delegazione ungherese si discute il credito degli otto milioni. Il ministro degli esteri espone le cause dell'insurrezione nell'Erzegovina, nega le influenze straniere, afferma che la sua più alta convinzione è nell'amore della pace dell'imperatore e del gabinetto di Russia; che questi ultimi sieno animati da sentimenti leali di buoni vicini è fuori d'ogni dubbio. Constata le relazioni eccellenti con la Turchia e con tutte le altre potenze. La preoccupazione della Porta relativamente al preteso progetto dell'Austria di avanzarsi verso il sud è completamente cessata. Ciò viene provato dalla promessa esplicita del Sultano di accordare il congiungimento delle ferrovie a Salonicco (*applausi*). I principi di Serbia e Montenegro danno egualmente prove indubbie di una condotta leale e corretta.

Londra, 1. Dilke parlando agli elettori di Chelsea disse che Granville prese una attitudine riservata circa Tunisi, non volendo un conflitto con la Francia, purchè gli inglesi nulla perdano dei loro diritti nella Reggenza. La pressione dell'Inghilterra sulla Turchia per la riforma prova la sua amicizia per la Turchia poichè la cattiva amministrazione distruggerebbe completamente l'Impero. La prosperità materiale dell'Egitto è straordinaria. L'Inghilterra può incoraggiare i suoi desideri di libertà, poichè vuole la strada delle Indie fra le mani di un Governo bene equilibrato, ma non autocratico. La posizione della Francia e dell'Inghilterra le autorizza a dare consigli e al controllo a salvaguardia degli egiziani e a garanzia pelle Potenze occidentali. L'ammortamento del debito si effettua rapidamente, ma la cooperazione della Francia e dell'Inghilterra è ancora necessaria. Dilke spera nel buoni risultato del trattato di commercio con la Francia, ma l'Inghilterra non firmerà mai un trattato retrogrado.

Madrid, 1. Il *Siglo Futuro* pubblica l'allocuzione, firmata dal vescovo di Madrid, di commiato al pellegrinaggio e diretta agli spagnuoli. Ricorda gli incidenti del 13 luglio; il Papa desidera il pellegrinaggio, ci chiama, ci attende.

Lisbona, 1. L'agitazione dell'opposizione continua ad Oporto; parecchi arresti. La seduta della Camera fu agitatissima.

Londra, 1. Il *Morning Post* ha da Berlino: Göeschen è arrivato; assicurasi che è incaricato di indagare lo stato dei rapporti fra la Germania e la Turchia.

Lo *Standard* ha da Vienna: L'Austria notificò alla Germania che occuperebbe eventualmente e temporaneamente la Serbia e il Montenegro se appoggiassero l'insurrezione nella Erzegovina o se i loro governi fossero impotenti ad adempiere i doveri internazionali.

Parigi, 1. I deputati Granet e Lockroy interpelleranno il Ministero sull'aggiornamento della revisione. Ma la Camera è bene disposta in favore del ministero. La sinistra radicale e l'estrema sinistra decisero di non associarsi all'interpellanza di Granet sul rinvio della revisione.

Parigi, 1. Il *Telegraphe* dice: La prossima circolare diplomatica constaterà il desiderio del nuovo Gabinetto di sciogliere gli incidenti esteri che i precedenti ministeri lasciarono sospesi. Soggiunge che la nomina di Freycinet contribuirà a facilitare la definizione della vertenza tunisina.

Londra, 1. La Regina sbarcherà a Cherburgo verso il 17 marzo, diretta per la Svizzera, ove passerà tre settimane.

Parigi, 1. Un dispaccio dell'*Havas* da Tunisi dice che la Tunisia è tranquilla. Tutta la tribù degli Hammema, comprendente mille tende, rientrò nel suo territorio e paga le imposte.

Vienna, 1. Un distaccamento di scorridori mandato da Seraievo, sotto il colonnello Hotze, salì il 29 gennaio il monte Rogay, respinse dopo un breve combattimento un centinaio di insorti verso Dobroyupve. Constatò che il corpo principale degli insorti è a Krbljina. Due capitani furono gravemente feriti, un soldato fu ucciso ed uno ferito. Gli insorti hanno perduto 5 uomini. Hotze coopera attualmente con la guarnigione di Foca. Il giorno 29, i panduri di Zleboyi cacciarono i briganti fra i crivosciani dopo una fucilata di parecchie ore nelle montagne; un crivosciano fu ferito ed uno fu ucciso.

Belgrado, 1. La risposta del principe alla maggioranza della Scupcina pronuncia energicamente la confidenza nel Ministero della maggioranza della Scupcina e addita le trame dell'opposizione perniciose per il paese. Comunicherassi telegraficamente a tutte le autorità affine di allontare tutti i dubbi del popolo.

Londra, 1. Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria: L'Abissinia reclama la retrocessione di Massawa sulla costa vicina.

Washington, 1. La Camera espresse il voto che Arthur ottenga la lista dei cittadini americani carcerati in Inghilterra.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 2. Un *meeting* importante a Mansion house votò e mandò a Gladstone e a Granville una risoluzione protestante contro gli oltraggi patiti dagli ebrei in Russia, e ai quali li esposero le Leggi russe.

Parigi, 2. Gambetta riprende la direzione della *Republique Française*.

Bontoux, presidente dell'*Union Generale*, e Feder, direttore, furono arrestati. Assicurasi essere già cominciati i processi contro parecchi amministratori.

Napoli, 2. Garibaldi presenta un miglioramento nella bronchite e nell'artritide. Stanotte ha riposato. Il catarro intestinale produce alquanta debolezza.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Presidenza Farini.

Seduta del 2

Apresi la seduta alle ore 2,15.

Seguito della discussione dello scrutinio di lista.

Bovio dice che questa discussione ricorda quella fatta dal Senato sulla legge elettorale e la votazione della assemblea francese sullo scrutinio. Ma le condizioni della Francia erano diverse dalle nostre. Qui discutesi in Parlamento dopo che il paese discusse con la stampa, i comizi, ecc. Là vollesi imporre la riforma quasi all'improvviso. Ma lo scrutinio appunto perchè fra noi tanto dibattuto, ha incontrato opinioni e apprezzamenti tanto disparati. Si corre pericolo di non giungere a una soluzione. Ma bando alle minuzie. Dobbiamo cercare nella storia i criteri che guidino le nostre deliberazioni. Essa ci dirà che sempre una riforma del diritto è stata data contemporaneamente a una nuova procedura nella quale il diritto dovesse muoversi.

In Francia le assemblee elette col suffragio universale, ma senza scrutinio, sono irrequiete e indisciplinate. Nel passaggio dall'Impero Romano al Cristianesimo ci accorgiamo, dal decreto di Costanzo che cambiò la procedura radicalmente, di trovarci fra due tempi. Se ne imiti l'esempio e insieme all'allargamento del suffragio si dia lo scrutinio. Negandolo oggi si dovrà tornare a chiederlo fra breve, ma troverà ostile una maggioranza sorta dal collegio uninominale.

Faldella dice aver trovato che lo scrutinio è stato accolto dalle popolazioni come un rimedio agli inconvenienti del collegio uninominale, e come un provvedimento conforme alla maggiore larghezza dell'attuale vita nazionale.

Lo scrutinio è il corollario e la conseguenza necessaria dello allargamento del voto. Fa duopo chiamare a vita più politicamente nazionale il popolo, che ora non la sente, nè la esercita. Non teme ch'esso si lasci trascurare da agitatori, perchè ha abbastanza senno per resistere ad illusioni e improntitudini. Enumera i vantaggi dello scrutinio, rispondendo anche alle obbiezioni fatte da altri.

Lualdi onorandosi di appartenere alla Sinistra ed essendo i più di tale parte della Camera favorevoli allo scrutinio, mentre egli è contrario, crede suo dovere di motivare il suo voto. Sostenendo il collegio uninominale non crede di propugnare gli interessi locali, da cui ogni Deputato sa e può sottrarsi. Vota contro anche perchè approvando lo scrutinio, parrebbe rimproverarsi agli antichi elettori di avere nominato finora Deputati che non hanno ben sostenuto gli interessi del paese, e perchè con lo scrutinio gli elettori sono quasi forzati ad accogliere da altri i nomi di quelli che hanno ad eleggersi. Non giova complicare la quistione dell'allargamento con quella dello scrutinio, se vuolsi fare un serio esperimento della nuova legge elettorale.

Plutino Agostino sostiene lo scrutinio, perchè farà prevalere l'aristocrazia del sapere, del valore, del patriottismo, d'ogni merito insomma; nè varranno contro le influenze di comitati o di Ministri. In questi ultimi tempi avemmo il dolore di veder poco rispettata l'autorità e la dignità dei Deputati. Un cambiamento di sistema può solo rialzare la Camera al livello a cui era e deve trovarsi, purificandola, ribattezzandola.

Melodia dichiara perchè voterà contro lo scrutinio. Ei considera la questione da due lati: da quello teorico-scientifico che ha una importanza soltanto relativa e da quello pratico che si risolve nell'indagare se lo scrutinio darà o no buoni risultati. Egli prevede che no, senza sentire per questo di essere meno liberale di quelli che lo propugnano.

Chiaves osserva che lo scrutinio è validamente appoggiato da una parte e dall'altra della Camera; quindi è sostenuto da un grande partito nazionale. Egli poi vota soprattutto per lo scrutinio, perchè vede in esso il rimedio ad un male che ferisce il prestigio della Rappresentanza nazionale, cioè la illecita ingerenza dei deputati nella Amministrazione dello Stato, perturbandola e deviandola. Questa è appunto la ragione percui la rispettabilità dei Rappresentanti della Nazione è scemata, come accennava Plutino.

Vota lo scrutinio anche per un'altra considerazione. Il Popolo, nel dare il suo suffragio, esercita un diritto, ma altresì un dovere perchè facendo valere i diritti propri non deve offendere gli altri. Deve eleggere i deputati migliori, e questo riesce meglio con lo scrutinio che col collegio uninominale, ove possono avvenire sorprese e inganni. I Comitati dei quali tanto si teme crede aiuteranno a costituire quella grande e sicura maggioranza di cui si ha bisogno e che da tanto tempo s'invoca. Il metodo da seguirsi nel procedere all'attuazione della legge è cosa secondaria. E affinchè le disposizioni accessorie non compromettano la sorte di essa, dichiara fin d'ora che appoggierà la proposta di lasciare al ministro la cura di formare le circoscrizione. Dichiara inoltre che vota in favore anche se il Ministero facesse questione di fiducia, non per esprimere fiducia, ma perchè una questione di sì alta importanza per la Nazione è superiore a riguardi di persone e di gabinetti.

Arbib si dichiara favorevole allo scrutinio, perchè crede che per esso l'educazione politica del paese potrà progredire. Osserva che non riuscirà dannoso ma benefico e necessario per evitare la confusione. Vota la Legge senza che il suo voto implichi fiducia nel Ministero.

Crispi pur considerando esaurita la discussione pro e contro lo scrutinio, confuta alcuna delle obbiezioni. Non teme la prevalenza eccessiva dei Comitati, ma piuttosto l'influenza del Ministero per mezzo della miriade de' suoi agenti di ogni specie. Questa preponderanza che impedirebbe di conoscere la vera opinione del paese, specialmente nei casi in cui lo si dovesse consultare, è molto maggiore e più assoluta nei collegi uninominali. Non si deve citare l'esempio della Francia, perchè ivi fu una questione politica, e si trattò non tanto di scrutinio, quanto della riforma della costituzione. Affinchè per altro lo scrutinio produca più sicuramente i vantaggi che i suoi propugnatori se ne ripromettono, egli propone un contro progetto di cui i punti principali sono i seguenti:

Le provincie cui è attribuito un numero maggiore di otto deputati costituiscono ciascheduna un collegio. Per le altre, la circoscrizione si farà con decreto reale, uditi i consigli provinciali e sul parere di una Commissione di cinque senatori e sei deputati. Il collegio così formato non comprenderà meno di tre nè più di otto deputati. Chiunque può essere eletto, purchè italiano, goda dei diritti civili-politici e abbia compiuti 25 anni. L'impiegato eletto deputato, appena accetti il mandato, cessa d'essere impiegato, nè può essere rimmesso che sei anni dopo chiusa la legislatura. Non sono eleggibili i pretori e qualunque funzionario giudiziario, nonchè gli ecclesiastici aventi cura di anime e giurisdizione con obbligo di residenza, i loro vicari e i membri dei capitoli.

Gl'impiegati non possono essere eletti nel collegio della provincia ove esercitano l'ufficio. I deputati avranno a titolo di rappresentanza lire 25 al giorno, durante il tempo in cui è aperta la sessione legislativa.

Chimirri, prendendo a svolgere un suo contro-progetto, premette delle considerazioni per mostrare che le ragioni adotte per combattere il collegio uninominale si riferiscono alla ristrettezza della sua base, non al modo di elezione. Sospende il suo discorso, che continuerà domani.

Annunziasi da Carderelli una proposta per la graduata diminuzione della tassa sul sale, specialmente sotto l'aspetto della igiene. Sarà svolta nella seduta antimeridiana di domani.

Levasi la seduta alle ore 6.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 2. Il 29 gennaio ebbe luogo un breve combattimento presso Firnova, fra le nostre truppe e 100 insorti. Quest'ultimi furono respinti. Non sono note le loro perdite. Noi abbiamo avuto due capitani feriti gravemente un soldato morto e parecchi feriti.

Pietroburgo, 2. Il foglio *Novoje Vremja* annunzia che il famoso panslavista Katkow fu nominato membro del consiglio dell'impero.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano, 31. Il nostro mercato resta invariato. La domanda seria nei vari articoli continua assai scarsa, e le transazioni risultano in conseguenza limitate agli impieghi più immediati. È però consolante per l'avvenire del nostro articolo di poter constatare che in mezzo alla crisi finanziaria che stiamo attraversando e che colpisce tanto seriamente il centro più importante della manifattura serica, i corsi delle sete non abbiano risentito da noi che leggermente il contraccolpo di questo disastro.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 1 febbaio.

Rendita pronta 87.93 per fine corr. 90.10
Londra 3 mesi 26.07 — Francese a vista 104.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.90	a 21.—
Bancanote austriache	» 219.50	» 2.20—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 1 febbaio.

Mobiliare	281.—	Nepol. d'oro	9.53.1/2
Lombarde	120.50	CambioParigi	47.80
Ferr. Stato	298.50	id. Londra	119.80
Banca nazionale	815.—	Austraca	74.80

Berlino, 1 gennaio.

Mobiliare	499.50	Lombarde	208.—
Austriache	494.—	Italiane	86.75

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze, 2 febbraio.

Nap. d'oro	210.—|	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.05	Banca To. (n°)	—.—
Francese	105.30	Cred. it.Mob.	909.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.75
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 2 febbraio.

Rendita 3 0/0	81.95	Obbligazioni	265.—
id. 5 0/0	113.80	Londra	26.1/8
Rend. ital.	86.05	Italia	5 0/0
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	—.—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.30
» Romane	—.—		

Londra, 2 febbraio.

Inglese	99.68	Spagnuolo	26.1/4
Italiano	85.—	Turco	11.—

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Avviso d'asta

per l'appalto dei lavori di radicale sistemazione della strada attraversante le paludi in questo Comune.

Esperimento definitivo.

Essendo nel tempo dei fatali stata presentata una offerta di miglioramento superiore al 20°, cioè avendosi il sig. Francesco Pittoni di Giacomo, di Latisana, esibito d'assumere il suddetto verso il correspettivo di l. 10,000 anzicchè di l. 11031,94 pel quale nel 10 corrente l'appalto stesso venne provvisoriamente aggiudicato al sig. Morandini Giovanni; avvertesi che nel giorno 11 febbraio p. v. a ore 11 ant. in questo Municipio, sotto la presidenza del Sindaco si terrà il definitivo esperimento d'asta pubblica, col metodo delle candele per concludere l'appalto di cui sopra, sul dato di l. 10,000, avvertendo che in caso di mancanza d'aspiranti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi ha presentata l'offerta in ribasso di miglioramento del 20° fermi tutti gli altri patti e condizioni indicati nel precedente avviso 19 dicembre 1881 n. 561, specialmente quelli di cautare le offerte col deposito di l. 500 e di presentare il certificato d'idoneità.

Dal Municipio di Palazzolo dello Stella addì 26 gennaio 1882.

Il Segretario Comunale
Pinzani.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall' Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l' appetito eneutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano),

Si prende solo, coll' acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro . . . . L. 2.50
» da 1[2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, medainte la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra,* detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d' appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet. da diciott' anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all' età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d' oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1[4 di chil. L. 2.50; 1[2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1[2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto in polvere.*

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa *DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,*

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d' Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all' insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ *(Vevey, Svizzera).*

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d' oro dall' accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l' operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all' autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell' istruzione firmata dell' inventore. ed il coperchio munito dell' effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*. Pasoli. — *Vicenza*. — Dalla Vecchia. — *Bologna*, Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall' Amministrazione di questo giornale, e da varii librai del Veneto l' *Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.* 33

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmoniali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara*.

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessati, Minisini,* in FONZASO *Bonsembiante.* 1

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori. buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d' India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione pea l' allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contaggiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d' Europa e d' America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21[a] edizione, trattato secondo l' attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

PEJO

L' acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del *gesso,* che esiste in quantità in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai sig. farmacisti e depositi annunciati. esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi *Antica Fonte di Pejo Borghetti.* 22

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l' irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari. artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell' Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l' autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

PREZZI

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6. con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita sun cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati pei ricevitori del Lotto.

RIDOTTI

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.